



**CIDA**  
Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità

**FUNZIONI CENTRALI**  
**SEZIONE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI**

## **COMUNICATO CIDAFC**

### **Lavoro agile: strumento organizzativo, non diritto soggettivo**

La CIDA Funzioni Centrali – Presidenza del Consiglio dei Ministri, in vista del riconoscimento formale della propria rappresentatività entro il mese di novembre, intende contribuire con spirito costruttivo al dibattito sul tema del lavoro agile nella Presidenza del Consiglio dei Ministri, riaffermando un principio essenziale: il lavoro agile non costituisce un diritto soggettivo del lavoratore, ma una forma di organizzazione del lavoro rimessa alla responsabilità gestionale del dirigente.

CIDAFC considera il lavoro agile uno strumento utile di modernizzazione e razionalizzazione, da impiegare ove le condizioni operative lo consentano e nel rispetto di un principio di equilibrio tra flessibilità, efficienza e responsabilità.

Tale strumento può funzionare efficacemente solo se inserito in un patto fiduciario tra dirigente e dipendente: il lavoro agile non può prescindere da fiducia, misurazione dei risultati e capacità di rendicontazione delle attività svolte.

È dunque imprescindibile che sia il dirigente – unico soggetto chiamato a rispondere della funzionalità e dei risultati complessivi dell'ufficio – a disporre l'attribuzione, la modulazione e la revoca.

CIDAFC ritiene che la regolamentazione del lavoro agile debba essere improntata alla massima flessibilità, consentendo al dirigente di:

- concordare con il proprio personale la misura più opportuna del lavoro da remoto, anche variabile nel tempo;

- revocare o modificare tale modalità con preavviso minimo (ad esempio un giorno), ogniqualvolta esigenze di servizio, urgenze operative o attività di team richiedano la presenza fisica;
- evitare schemi rigidi e burocratici come la fissazione di giornate predeterminate di lavoro agile, che svuotano di senso la flessibilità e ostacolano la capacità gestionale.

Va altresì ricordato che non tutte le attività sono, per loro natura, "smartabili". Compiti quali quelli svolti da autisti, uscieri, addetti ai servizi logistici o di presidio richiedono necessariamente la presenza fisica e non possono essere ricondotti alla modalità agile *in re ipsa*, pena lo snaturamento della funzione e la compromissione dell'efficienza complessiva dell'Amministrazione.

In tale quadro, CIDAFC sottolinea anche la specificità della dirigenza di vertice e dell'alta dirigenza, la cui prestazione lavorativa non è riconducibile a orari, cartellini o lavoro agile.

La dirigenza apicale, infatti, opera in regime di obbligazione di risultato: risponde degli obiettivi strategici, della tempestività delle decisioni e della qualità dell'azione amministrativa, e non della mera presenza o del tempo di lavoro prestato.

Per questo, CIDAFC ritiene essenziale riaffermare la dignità funzionale del ruolo dirigenziale e la necessità di garantire a ogni dirigente gli strumenti e la libertà gestionale necessari per assicurare rapidità, efficienza e responsabilità nel perseguimento dei risultati.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la peculiarità istituzionale delle sue funzioni, richiede una macchina amministrativa agile, reattiva e coerente con le esigenze di Governo: una realtà in cui il dirigente sia pienamente riconosciuto

come garante dell'efficienza complessiva e non come mero esecutore di disposizioni amministrative.

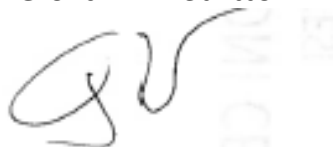
Nel nuovo mandato rappresentativo, CIDAFC si impegna pertanto a:

- riaffermare l'autonomia e la responsabilità del dirigente nella gestione organizzativa e del lavoro agile;
- promuovere una regolamentazione realmente flessibile, che superi schemi rigidi e riconosca la centralità del merito e dei risultati;
- tutelare la dignità professionale e funzionale della dirigenza della Presidenza del Consiglio, troppo spesso compressa da prassi che privilegiano logiche rivendicative a scapito dell'efficienza complessiva.

Solo restituendo al dirigente il ruolo di guida effettiva dell'organizzazione sarà possibile assicurare una Presidenza del Consiglio moderna, efficiente e orientata ai risultati, capace di rispondere alle sfide istituzionali con rapidità, competenza e responsabilità.

Roma, 29 ottobre 2025

Il Responsabile nazionale CIDA FC-PCM  
Giovanni Vetritto



Il Presidente  
Stefano Di Leo

